



Prot.0356/2017Coord. Reg.Vi

Vicenza li 10.07.2017

*Al Capo del Dipartimento DAP  
Dott. Santi Consolo  
ROMA*

*Ufficio delle Risorse Personale  
Dott. Pietro BUFFA  
ROMA*

*Provveditore Regionale Triveneto  
Dott. Enrico SBRIGLIA  
PADOVA*

*Alla Dirigente della Casa Reclusione Donne  
Dott.ssa Antonella Reale  
VENEZIA*

*AL PRAP di PADOVA  
Ufficio Tecnico*

*Al Ufficio VISAG del PRAP di  
PADOVA*

*AL Medico per la Sicurezza Luoghi di Lavoro  
CR. VENEZIA*

*Alla Segreteria Generale UIL.PA Penitenziari  
Signor Angelo URSO  
ROMA*

*Alla Segretario Provinciale UIL PA P.P.  
Sig. Umberto Carrano  
VENEZIA*

*Al Segretario UIL PA PADOVA  
Dott. Massimo ZANETTI  
PADOVA*

**OGGETTO: Visita Casa Reclusione Donne ed Istituto a Custodia Attenuata per  
minori Venezia**

Egregio Presidente,

in data **04 Luglio 2017** , la delegazione Uil Pa Polizia Penitenziaria composta dallo scrivente segretario Generale Triveneto e dal segretario provinciale Umberto Carrano , ha visitato la Casa Reclusione Donne e ICAM di Venezia, in particolare i luoghi di lavoro ove presta servizio il personale di Polizia Penitenziaria.

Come da prassi si comunicano qui di seguito gli esiti del sopralluogo.

La delegazione è stata accolta dall'Ispettore F.F. e dal Dirigente reggente , quest'ultimo nell' offerirci un caffè all'area distributori automatici essendo il bar interno chiuso ci informava che attualmente regge due Istituti (la CC di Padova e la CR -ICAM Venezia) oltre ad essere componente del consiglio di disciplina presso il PRAP di Padova , nonché sostituzioni temporanee dei vari Direttori del distretto mentre il Funzionario (Commissario Capo) è distaccata al DAP ormai da anni e mai sostituita se non temporaneamente per un breve periodo.

Nella circostanza vengono chieste informazioni circa la gestione del bar , la stessa riferisce che è in capo all' ente assistenza, ma che di fatto a causa della grave carenza di personale sia di Polizia Penitenziaria sia amministrativo è chiuso.

La Casa Reclusione Donne-ICAM sorge sull' Isola della Giudecca riconosciuta dall' Amministrazione sede disagiata solo ai fini del punteggio per la mobilità.

Sarebbe auspicabile da parte dell' Amministrazione il riconoscimento al sacrificio del personale che lavora sull' isola visto il disagio dell' acqua e della nebbia allargare il riconoscimento della sede disagiata quale potrebbe essere la concessione della mensa ordinaria di servizio a tutto il personale costretto a restare oltre le 9/10 ore fuori casa per espletare un turno di servizio di 6/7 ore e durante l'inverno in caso di nebbia e acqua alta resti sull' isola non essendoci battelli per permettere l'attraversata.

Dopo questo breve cenno si da corso alla visita dei luoghi di lavoro, la delegazione viene accompagnata dal Dirigente in missione e dal FF. Comandante V .Ispettore.

La struttura è vecchia e fatiscente, necessita senza ombra di dubbio di un intervento di ristrutturazione sia straordinaria che ordinaria , sarebbe necessario investire sul sistema di video sorveglianza assente, gran parte dei cancelli sono privi di chiusura automatizzata e meccanica essendo le serrature da anni rotte e mai sostituite, in quasi tutti gli ambienti e i posti di servizio del personale presentano lacune dal punto di vista della salubrità e della sicurezza, così come previsto dal D.L.n. 81/2008, le condizioni operative per raggiungere la sede di servizio sono particolarmente gravose per il personale essendo come anzidetto posta su un' isola che è quella della Giudecca la quale per essere raggiunti necessita di imbarcazioni e difficile da raggiungere con acqua alta e nebbia.

**detenute presenti Casa Reclusione : n. 70**

**detenute con figli minori ICAM : n. 4 detenute con un figlio.**

Il Dirigente fa notare che vi è un' ulteriore criticità circa l'assenza del supporto di un Psicologo per sostegno alle detenute che ormai da diversi mesi non è più presente in Istituto

**La Portineria** : opera una sola unità a causa di carenza di personale quando dovrebbero essere almeno due , il carico di lavoro è oneroso ( rilascio colloqui familiari, controllo pacchi, portineria, centralino nonché ingresso avvocati e tutti gli utenti che per varie ragioni accedono al penitenziario.

Gli strumenti di lavoro sono tutti vecchi ed antiquati, assolutamente inadatti alle esigenze attuali e non conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza , gli arredi sono di riciclaggio e obsoleti , non conformi alle norme, come anche le sedie non sono conformi al decreto legislativo n. 81/2008, si manda al medico del lavoro per quanto di competenza, il servizio igienico è in condizioni pietose sotto il profilo della sicurezza nonché della salubrità avrà oltre venti anni sono stati fatti negli anni solo lavori di manutenzione ordinaria (rattoppato) con servizi igienici vecchi , in diretta abbiamo assistito ad un intervento tampone della pulsantiera ormai vecchia e forse anche fuori norma che permette l'apertura dei cancelli principali d'ingresso in istituto, ma che di

fatto tutta la struttura urge di manutenzione straordinaria sia di opere murarie sia di impiantistica.

**La sala regia o monitor:** il 95% dei monitor sono spenti perchè non funzionanti , mentre i pochi funzionanti hanno le immagini pessime , il posto di servizio sorveglianza monitor non è presidiato da alcuna unità del comparto sicurezza seppur previsto, l' agente anziché essere in servizio ai monitor è posizionato nel androne ove vi sono i cancelli di accesso alla sezione , ai monitor e, all' ufficio matricola essendo le porte rotte sia nella meccanica che nell' automazione. Si rappresenta che l'agente in servizio nell' androne o nello spazio antistante i monitor soffre il caldo d'estate e il freddo rigido d'inverno non avendo una postazione dove ripararsi.

**Cucina detenuti:** se pur recentemente ristrutturata è priva di una postazione dedicata all'agente di servizio, gli operatori utilizzano una scrivania posta all'interno della cucina stessa, assente la postazione PC di rete per la compilazione della giornaliera detenuti, priva di allarme nonché di servizio igienico per il personale di servizio, possiamo affermare che la postazione dell'agente addetto alla sorveglianza è inesistente non conforme alla normativa vigente alla salubrità ed alla sicurezza . Di fatto non c'è un agente responsabile della cucina, lo stesso Dirigente ci informa di aver attivato le procedure d'interpello per l'assegnazione di una unità fissa ed un vice

**Conti Correnti :** nei prossimi giorni sarà collocato in quiescenza una delle unità addette, - responsabile dell'ufficio C.C. anche in questo caso il Dirigente manifesta un'ulteriore criticità che di fatto dovrà affrontare, posto che è stato indetto un interpello per sostituire l'unità da appena due mesi e che di fatto non potrà essere in grado di far fronte a tutte le competenze , in virtù di ciò il PRAP ha disposto che per 3 gg. a settimana dovrà essere supportata da un collega addetto ai Conti Correnti della Casa Circondariale di Venezia S. Maria Maggiore, per assicurare le ferie alla collega nonché la spesa alla popolazione detenuta.

Mi chiedo, posto che l'amministrazione conosceva la data che il dipendente sarebbe stato posto in quiescenza sicuramente avrebbe dovuto programmare che l'affiancamento della nuova unità doveva essere fatto con largo anticipo , ciò avrebbe evitato il disagio e le difficoltà oggettive che nei prossimi giorni dovrà affrontare circa il servizio conti correnti, d'altro canto avrebbe evitato l'impiego della unità dalla Casa Circondariale di Venezia S. Maria Maggiore cui già versa in uno stato di carenza personale del comparto sicurezza.

**Passeggi:** la postazione per l'agente, comandata di servizio presso il predetto posto è privo di qualsiasi sistema d'allarme e di comunicazione , costretta ad operare in mezzo alle detenute non essendoci una postazione (garitta) quindi esposta alle intemperie e clima rigido d'inverno e caldo afoso d'estate.

Si richiede l'individuazione di una postazione idonea nonché di attivare e progettare una postazione di servizio che abbia i criteri previsti dal Legislatore, nell'attesa che ciò avvenga si chiede al medico del lavoro una relazione per l'agibilità del luogo di lavoro ed il documento dei rischi.

**Il corpo detentivo (sezioni):** non è conforme all'edilizia penitenziaria, le docce sono un ambiente unico, grave le carenze igienico sanitarie;

L'ufficio del preposto e degli agenti è posizionato all'interno della sezione con le detenute in regime aperto.

Sarebbe auspicabile allocare l'ufficio con il personale all'esterno della sezioni detentive.

**Lavorazioni :** possiamo affermare che di fatto il Dirigente abbia fatto un enorme sforzo, per le ammissioni al lavoro delle detenute, ben 40 lavorano nelle varie aree quali : sartoria , lavanderia, orto biologico, laboratorio cosmetica, ecc , che forniscono le varie attività commerciali della città tra cui alberghi di lusso.

Da precisare che tutte le lavorazioni gestite da cooperative sono prive di sorveglianza da parte del personale comparto sicurezza e questo per effetto dell'impoverimento dell'

organico del comparto ed il sistema di video sorveglianza è praticamente assente in tutto l'Istituto.

**Ufficio Matricola:** organico composto da n. 5 unità (n.1 Sov.te, n. 2 Ass.ti C. e n. 2 Agenti) di queste unità il Sov.te risulta in maternità e n. 1 Ass.te C. risulta responsabile foresteria e gestore spaccio . Quindi di fatto per molte volte si ritrovano ad operare n. 1 o al massimo n. 2 unità per ogni turno di servizio considerando che devono garantire l'apertura della matricola i pomeriggi e i festivi. Si richiede di rivedere l'allocazione del responsabile foresteria e spaccio o di rivedere gli incarichi affidategli questo per non gravare ulteriormente sul personale restante essendo l'ufficio matricola un posto di servizio delicato e con responsabilità personale penale in caso di errori. Attualmente constatato personalmente dal vivo resta in turno anche di mattina una sola agente con pochi anni di esperienza in matricola per carenza di personale.

**Ufficio segreteria Polizia Penitenziaria:** ufficio in serie difficoltà con le pratiche degli agenti composta da una sola unità di Polizia Penitenziaria essendo stata distaccata una unità presso altro Istituto del distretto ed all'interpello interno per la sostituzione nessuna unità ha partecipato. Attualmente le difficoltà vengono tamponate con una unità addetta alla ragioneria che copre più, posti di servizio.

**Ufficio Protocollo :** composto da una unità di polizia Penitenziaria attualmente assente da lungo periodo e il servizio garantito da una unità del comparto ministero. Si sollevano continue lamentele del personale perché ogni qualvolta viene consegnata una loro istanza e alla richiesta di copia del documento con relativo numero di protocollo gli viene risposto puntualmente negativamente (non siamo autorizzate a lasciare copie solo il n. di protocollo verbalmente)... Si richiede al dirigente di rimediare e dare disposizioni a quanto sollevato da questa O.S. e rappresentato dal personale.

**Mensa Agenti :** I pasti sono preparati in loco dalla ditta appaltatrice , si evidenzia che sentito il personale i pasti non vengono preparati come previsto dal capitolato d'appalto, non viene rispettato il menu settimanale, e non vengono conservati in modo idoneo gli alimenti ....si richiedono ispezioni frequenti per controllare lo stato di conservazione degli alimenti.

**Caserma Agenti :** Un'ala è stata ristrutturata ed il dirigente ci anticipa che dal prossimo mese dovrà attivare le procedure per il pagamento del canone, l'altra ala posta all'interno dell'istituto necessita di ristrutturazione.

**Ufficio Servizi:** non è stato possibile visitare poiché chiuso, per assenza dei dipendenti. Una delle peculiarità sollevate più volte dallo scrivente da diversi anni allo stato il sistema è prevalentemente sviluppato su cartaceo, sarebbe auspicabile che venisse automatizzato per le ovvie ragioni di economia di risorse umane, nonché di celerità del sistema comunicazioni, della trasmissione del programmato e del consultivo nonché dello straordinario mensile svolto dal personale che allo stato non viene trasmesso alle OO.SS. Sentito il personale i riferivano che costantemente viene contattato fuori servizio per variazioni di turno , per revoca del riposo settimanale ecc, e molte difficoltà si hanno nella concessione del Congedo ordinario e questo dovuto come già più volte ripetuto alla annosa carenza di personale.

**Focal Point :**

l'agente che era stato formato di fatto è stato distaccato, il Dirigente sottolinea le criticità di cui sopra poiché presso la struttura non ci sono dipendenti formati o che possono essere formati per effettuare la minima manutenzione poiché trattasi di personale che di fatto non ha conoscenze di informatica.

**L'organico:** La pianta organica prevista ammonta a circa 107 unità *amministrate n. 64 circa e questo dimostra una carenza del 40% circa di unità (40 unità).*

Molte sono le unità in uscita e assegnate temporaneamente in altri istituti e sedi extra penitenziarie (Tribunale , UEPE, PRAP, DAP, CGM, ecc ) nonché unità in aspettativa sindacale . Come già rappresentato in precedenza mancano le figure guida stabili quali Direttore e Funzionario Comandante.

**Personale comparto sicurezza ICAM:** struttura inaugurata 2014, per quella circostanza furono inviate 6 unità in distacco in virtù dell'apertura della struttura ad oggi delle sei unità ne sono rimaste solo una perché le altre rientrate nella sede di appartenenza. Non sono state mai inviate unità dal corso per incrementare la pianta organica per l'apertura dell' ICAM..

La portineria ICAM risulta chiusa per carenza di personale e quindi il tutto grava sull' addetto alla portineria della Reclusione, per il reparto ICAM risulta in servizio in tutta la struttura una sola unità di Polizia.

**Vestiario** . il personale lamenta una serie di criticità circa la mancata fornitura del vestiario quali divise, camice , tute di servizio, scarpe, camice estive manica corta .

**PIL:** Se pur richiesto dalla scrivente sigla sindacale il PIL (Protocollo d'intesa locale) di fatto non è stato mai sottoscritto.

Sono state fatte delle sporadiche contrattazioni .Si rinnova la richiesta per la sottoscrizione del PIL.

**Contribuzione cariche fisse:** si chiede di rivedere l' accordo locale in riferimento alla contribuzione delle cariche fisse come da A.Q.N. al servizio d'istituto visto le gravi condizioni lavorative del servizio a turno e questo anche per regolarizzare l' attuale impostazione del lavoro cioè (attualmente non tutte le unità delle cariche fisse contribuiscono al servizio d' istituto e quelle poche che contribuiscono sono chiamate all' occorrenza anche oggi per domani.

Chiediamo che tutto il personale delle cariche fisse contribuisca in modo equo a dare una mano al servizio a turno in difficoltà ed i turni dovranno essere programmati sul mod. 14/A mensilmente e non a chiamata all' ultimo minuto.

Questo per far sì che il personale si possa gestire la sua vita personale .

*Si richiede al Dirigente convocazione in merito.*

**Benessere Personale** : Sarebbe opportuno in un prossimo futuro istituire luoghi ricreativi quali per esempio una sala TV o una palestra per il personale accasermato parliamo di una sede disagiata l'isola della Giudecca con le grosse difficoltà per raggiungere la terraferma, raggiungibile solamente con mezzi natanti.

In passato era attivo il servizio navetta con la Base Navale della Polizia Penitenziaria attualmente costretti a sopprimerlo (il servizio navetta) per carenza di personale di Polizia Penitenziaria specializzato alla guida dei mezzi natanti presso la Base Navale.

**Le traduzioni** :vengono svolte dal personale della Giudecca , anche se di fatto possiamo affermare che non vi è un nucleo traduzioni locale, ne tantomeno un nucleo traduzioni cittadino come previsto dal modello operativo delle traduzioni .

Non c'è alcun operatore abilitato al sistema SIAT per inserire le traduzioni, pare vi siano solo accordi verbali o di collaborazione con la Casa Circondariale di Santa Maria Maggiore che fornisce la modulistica ed i mezzi quando vi è la disponibilità.

Sarebbe auspicabile che gli Uffici Superiori come chiesto da questa O.S. in diverse note definiscano con decreto il servizio, istituendo il Nucleo Traduzioni Cittadino degli Istituti nella città Venezia .

**Foresteria:** Gestita dall' ente di assistenza di fatto di fatto sono state individuate n.2 unità di Polizia Penitenziaria della Casa Reclusione Donne in qualità di responsabile e di addetta.

A quanto pare non vi è una giusta allocazione delle unità , risulta che il servizio di foresteria viene garantito anche oltre l'orario di servizio o durante la giornata di riposo settimanale e molte volte non retribuito.

Chiediamo al Dirigente di chiarire la posizione dell' addetta alla foresteria cioè , se vi sono degli arrivi in foresteria e c'è la necessita di garantire il servizio di apertura della stessa dall'addetta, l'unità deve essere posta in servizio di foresteria con il turno di servizio c.d. "addetta foresteria" e non come avviene attualmente che debbano prima prestare servizio all'interno dell'istituto e poi nel pomeriggio garantire il servizio di foresteria e magari in modo gratuito.

Lo stesso vale per le giornate che coincidono con il riposo settimanale ..... se l'addetta deve garantire il servizio di apertura foresteria e gli viene revocato il riposo settimanale, quel riposo deve essere recuperato dal dipendente e gli deve essere messa in pagamento l' indennità di compensazione per la revoca del riposo settimanale ..... Quanto rappresentato attualmente alla Casa Reclusione Donne nei confronti dell'addetta alla foresteria non avviene . Si resta in attesa di determinazioni in merito su questo punto.

**Divieto di sorvolo:** non risulta che il penitenziario sia munito di nota (NOTAM) divieto di sorvolo, si invita la Direzione ad attivare le procedure previste dal Ente Nazionale di volo per il divieto.

**Conclusioni** :L'istituto nel suo complesso non adeguato ai canoni previsti attuali e quindi necessita di proporzionati interventi di ristrutturazione, oltre che di razionalizzazione degli spazi.

Appare del tutto irragionevole, oltre che sconveniente essendo in un periodo di spendig review delle amministrazioni pubbliche, mantenere in piedi una struttura del genere, in quelle pessime condizioni strutturali e con una cronica carenza di personale di Polizia Penitenziaria e questo solo per ospitare n.60/ 70 detenute.

Agli Uffici Superiori in indirizzo si chiede di attivare le procedure per l'assegnazione definitiva di un Dirigente e di un Funzionario Comandante così come disposto dalla norma vigente , nell'attesa si rinnova la richiesta del rientro in sede del funzionario titolare in distacco presso il DAP di ROMA da diversi anni, nonché il rientro in sede di tutti i distaccati (tralasciando i distacchi per gravi esigenze personali e familiari) per esigenze della stessa amministrazione

**Per quanto sopra si segnala la necessità che il competente Ufficio Ministeriale valuti la possibilità di finanziare progetti riguardo le ristrutturazioni della Casa Reclusione Donne, e di assegnare le unità di Polizia Penitenziaria mancati nell' organico affinché si possano garantire sia la copertura minima dei posti di servizio interni all' istituto sia il servizio traduzioni e piantonamenti delle detenute e dei minori, ovvero di valutare la dismissione dell' Istituto se intenzionati a lasciarlo in quelle condizioni (senza Comandante, senza Direttore, senza personale di Polizia Penitenziaria con una struttura fatiscente che necessita di urgenti lavori di ristrutturazione) .**

Si segnala che durante la visita abbiamo percepito fra il personale una sensazione di demoralizzazione e demotivazione dovuto all' abbandono da parte dell' Amministrazione Penitenziaria.

Segretario Generale  
UILPA. Polizia Penitenziaria Triveneto  
fto Leonardo Angiulli